

Nel testo potrebbe entrare la certificazione del pensionamento di vecchiaia a 67 anni per tutti dal 2026

Nel maxi-emendamento l'ipotesi pensioni

Marco Mobili

Marco Rogari

ROMA

Il maxi-emendamento conferma l'accelerazione sulle dismissioni degli immobili pubblici e apre alle pensioni. Il Governo comincia a irrobustire il pacchetto di misure anti-crisi da inserire nella legge di stabilità in attesa di capire se nelle prossime ore potranno essere adottati interventi ulteriormente strutturali in linea con le ultime richieste arrivate da Bruxelles sul tavolo di Palazzo Chigi e del Tesoro. Il Commissario agli affari economici della Ue, Olli Rehn, atteso per oggi in Italia, si è fatto precedere dalla richiesta di ulteriori interventi per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013. Come dire che le maxi-manovre varate dal Governo l'estate scorsa per complessivi 60 miliardi non sarebbero ora più in grado di assicurare all'Italia il *close to balance* entro due anni.

Nell'ultima versione messa a punto prima del colloquio di Silvio Berlusconi con il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, spunta la certificazione, nero su bianco, dell'impegno assun-

to con Bruxelles sul pensionamento di vecchiaia a 67 anni per tutti (uomini e donne) a partire dal 2026. Solo con la presentazione del maxi-emendamento in Commissione Bilancio al Senato, annunciata per la mattinata di oggi, si capirà definitivamente se il pacchetto previdenziale ha ancora qualche chance per diventare anche più corposo con la stretta sulle anzianità e l'accelerazione del percorso per alzare l'età pensionabile delle lavoratrici priva-

te, poco gradite alla Lega e a parte delle opposizioni. Non a caso ieri sera queste misure continuavano ad essere considerate impraticabili, anche se non veniva del tutto esclusa l'ipotesi di convogliarle in un provvedimento ad hoc che non intralci una rapida approvazione della legge di stabilità sollecitata dal capo dello Stato.

Al di là delle misure aggiuntive suggerite dalla Ue, il Governo deve scegliere se far leva su un testo da oltre 70 articoli nato dalle ceneri dell'ipotizzato decreto sviluppo o limitarsi ad un intervento light. Soluzione, quest'ultima, che col trascorrere delle ore prende sempre più quota. Pensioni a

parte, le direttrici considerate obbligate dal Tesoro sono almeno quattro: privatizzazioni, liberalizzazioni, riforma degli ordini professionali, infrastrutture. A queste si aggiungono i capitoli del lavoro (esclusi i licenziamenti per motivazioni economiche), delle semplificazioni e della giustizia. In tutto sette macro interventi considerati dal Tesoro di prima attuazione delle misure concordate con la Ue.

L'unico intervento sulla previdenza destinato a trovare posto nel maxi-emendamento dovrebbe sancire in modo netto che nel 2026 tutti i lavoratori potranno andare in pensione di vecchiaia con non meno di 67 anni. La soglia di vecchiaia è oggi a 65 anni e sale di due anni a regime in modo indotto solo per l'effetto (non certo) dell'aggancio all'aspettativa di vita e della finestra mobile. L'impegno fino ad ora solo indicato a Bruxelles si tradurrebbe così in una norma con tanto di tempi e modalità di applicazione.

Quanto alle dimissioni, arrivano tempi certi. Il primo fondo comune di investimento targato Tesoro dovrebbe vedere la luce entro il 28 febbraio 2012 con una

dote di almeno 8 miliardi, in gran parte ricavati da caserme, terreni agricoli di proprietà dello Stato e carceri.

Tra le ipotesi allo studio anche l'inclusione nel patto di stabilità interno degli enti territoriali dell'entità del debito pubblico del singolo ente e delle procedure di riduzione anche attraverso

il trasferimento di immobili al fondo per le dismissioni promosso dal ministero dell'Economia. Il mancato rispetto del nuovo obbligo potrebbe comportare il taglio dei trasferimenti dello Stato. Non perdono quota, poi, gli interventi sulle professioni (sul collegio sindacale e la costituzione di Srl) così come sul mercato del lavoro con sole tre voci: apprendistato, contratto di inserimento delle lavoratrici e il part-time. Sul fronte giustizia si punta soprattutto alla posta certificata nel processo civile.

Con l'arrivo del maxi-emendamento il nodo da sciogliere sarà quello dei tempi. Per l'opposizione si può chiudere la partita in pochi giorni. Il relatore Massimo Garavaglia (Lega) esclude procedure straordinarie e conferma il via libera del Senato entro il 18 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LE MISURE AL SENATO

L'ultima bozza: per le dismissioni prima tranche da 8 miliardi nel febbraio 2012 e debito pubblico pro-capite nel patto di stabilità interno

LE MISURE CHIESE

Privatizzazioni

* Dismissioni degli immobili dello Stato ad uso non residenziale; dismissioni di terreni agricoli, liberalizzazione dei servizi pubblici locali; riforma delle professioni

Semplificazioni

* Tra le misure la riduzione degli oneri amministrativi per imprese e cittadini e le semplificazioni in materia di edilizia

Infrastrutture

* Finanziamento tramite defiscalizzazione e realizzazione del corridoio Torino-Lione

Lavoro

* Apprendistato, contratto di inserimento per le donne, part time



Il testo della lettera

Tutte le risposte da dare a Bruxelles entro venerdì

Richiesta di chiarimenti riguardo alla lettera del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al presidente del Consiglio europeo e al presidente della Commissione europea

Questione generale

1) Si prega di fornire una versione commentata della lettera che indichi, per ciascuna misura o impegno, se:

i) è già in fase di promulgazione; in tal caso, indicare lo stadio di attuazione;

ii) è già stata adottata dal Governo, ma non ancora approvata dal Parlamento; in tal caso, chiarire i tempi necessari per l'approvazione da parte del Parlamento e la sua attuazione;

iii) è un impegno nuovo; in tal caso, fornire un piano d'azione concreto per la sua adozione e attuazione, specificando i tempi e il tipo di strumenti giuridici che il Governo intende usare.

Si prega di indicare anche, dove necessario, l'impatto stimato sui conti pubblici di ogni misura o impegno e gli strumenti per il suo finanziamento.

Sostenibilità delle finanze pubbliche

2) La lettera conferma l'impegno del Governo a perseguire il previsto risanamento dei conti pubblici e riconosce la necessità di azioni correttive tempestive «qualora il deterioramento del ciclo economico dovesse portare a un peggioramento nei saldi». La Commissione interpreta questa frase come un impegno ad adottare ulteriori misure di risanamento dei conti pubblici non appena l'andamento dei medesimi dovesse discostarsi chiaramente dalla traiettoria di bilancio prevista. Poiché, secondo i calcoli della Commissione, nell'attuale contesto economico la strategia di bilancio programmata non garantisce il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013, serviranno misure aggiuntive per raggiungere gli obiettivi per il 2012 e il 2013. Il Governo sta già procedendo ad approntare queste misure eventuali? E in tal caso, quali sono queste misure? Assumeranno la forma di un'ulteriore limitazione della spesa, sulla base dei risultati di una revisione accurata della spesa pubblica?

3) Il Governo potrebbe cortesemente esporre nel dettaglio i suoi piani per la dismissione di beni di proprietà dello Stato? Il Governo sta prendendo in considerazione la vendita di quo-

te azionarie di grandi aziende controllate dallo Stato? I 5 miliardi di euro di introiti all'anno per i prossimi tre anni stimati dal Governo tengono conto dei minori dividendi e delle maggiori spese per affitti che ci si possono attendere come risultato di queste transazioni?

4) Il Governo potrebbe cortesemente delineare il piano di riduzione del debito che le autorità intendono lanciare a partire dal 31 dicembre 2011, con l'assistenza dell'apposita commissione ristretta di personalità di prestigio menzionata nella lettera? Quali misure sono contemplate, al di là e al di sopra dei summenzionati 5 miliardi annui di introiti derivanti dalle dismissioni?

5) Nella lettera, il Governo descrive l'impatto delle attuali leggi sulle pensioni, inclusa la recente decisione di anticipare l'applicazione dell'aggravio automatico all'aspettativa di vita e della graduale equiparazione dell'età pensionabile delle donne nel settore privato a quella degli uomini, decisione che, in base alle proiezioni disponibili sull'aspettativa di vita, porterà il requisito anagrafico per le pensioni di vecchiaia a circa 67 anni entro il 2026. Tuttavia, l'età di pensionamento per le donne nel settore privato rimarrà ancora per molti anni inferiore a quella degli uomini (contrariamente a quello che succederà per il settore pubblico). Inoltre, le regole che governano le pensioni di anzianità continueranno a consentire ai lavoratori, ancora per anni, di andare in pensione a un'età

Continua ► pagina 9

► Continua da pagina 8

relativamente bassa. Per affrontare questi limiti della recente riforma, il Governo sta prendendo in considerazione misure come un'ulteriore restrizione dei requisiti per godere delle pensioni di anzianità, se non la completa abolizione delle medesime, e una transizione più rapida verso l'equiparazione dell'età di pensionamento tra uomini e donne?

6) La lettera ribadisce la volontà di introdurre in Costituzione il vincolo del pareggio di bilancio, ma non si fa nessun riferimento alle leggi attuative necessarie per rendere questa regola operativa e coerente con il quadro generale della Ue in materia di bilancio. Quali sono i tempi previsti per queste leggi attuati-

ve, e in che modo garantiranno la coerenza con il nuovo quadro generale della Ue in materia di bilancio? In particolare: il Governo ritiene che l'"approccio asimmetrico" nella gestione della congiuntura economica (deviazione dall'obiettivo del pareggio di bilancio consentita solo in caso di recessione) attualmente proposto nella legge di modifica dell'articolo 81 della Costituzione (quello sul bilancio dello Stato) sia sempre coerente con il criterio Ue sul debito e con il raggiungimento dell'obiettivo a medio termine? È prevista, a tale proposito, la creazione di un fondo di adeguamento che tenga conto degli scivolamenti ex post, con un meccanismo chiaro per compensare questi scivolamenti cumulativi entro un arco di tempo specifico? È prevista una regola di spesa che integri, sul piano operativo, il vincolo del pareggio di bilancio? Come verrà implementato il vincolo del pareggio di bilancio ai livelli di Governo subnazionali? Quali meccanismi o istituzioni di vigilanza si prevede di creare? Su tutti questi argomenti, si prega di tenere presente che la Commissione può mettere a disposizione la sua assistenza tecnica.

7) Con la riforma del sistema tributario e dell'assistenza sociale, il Governo intende trasferire l'onere tributario dal lavoro ai consumi e alla proprietà immobiliare? Il Governo sta valutando l'idea di reintrodurre la tassa sulla prima casa (Ici)?

Creare condizioni strutturali favorevoli alla crescita

Fondi strutturali

8) Come intende regolarsi l'Italia per accelerare l'assorbimento dei fondi Ue? In particolare, quali misure sono previste per migliorare la capacità amministrativa nelle regioni "Convergenza"?

9) Come intende procedere il Governo per aiutare le regioni che recentemente hanno subito la sospensione dell'erogazione di fondi Ue a causa dell'utilizzo insoddisfacente dei medesimi?

10) Il Governo ha in programma di concentrare l'utilizzo dei fondi Ue su istruzione, banda larga e ferrovie. In quali aree il Governo intende tagliare i fondi per compensare?

11) Quali saranno le implicazioni per i conti pubblici della prevista revisione

strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali Ue per il 2007-2013? Che proporzioni avrà la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale annunciata dal Governo?

12 Il Governo potrebbe cortesemente fornire maggiori dettagli sul programma Eurosud per lo sviluppo del Mezzogiorno? Quali misure di salvaguardia sono previste per garantire che i fondi siano usati appropriatamente e in accordo con gli scopi preventivati?

Capitale umano

13 Quali caratteristiche avrà il programma di ristrutturazione per le scuole che hanno registrato risultati insoddisfacenti nelle prove Invalsi?

14 Come si intende valorizzare il ruolo dei docenti? Quale genere di incentivi il Governo intende mettere in campo?

15 Il Governo potrebbe cortesemente fornire maggiori dettagli su come prevede di incrementare l'autonomia e la competizione tra università? I maggiori «margini di manovra nella fissazione delle rette di iscrizione» che cosa comportano nella pratica?

16 Riguardo alla riforma dell'università, quali sono le misure di attuazione che ancora devono essere adottate?

Mercato del lavoro

17 Quali misure concrete il Governo sta prendendo in esame per promuovere l'occupazione giovanile e l'occupazione femminile? Il Governo pensa di agire nel quadro degli accordi e dei contratti esistenti o ha in programma di introdurne di nuovi? E in questo secondo caso, di che genere?

18 Come funzionerebbe il «credito di imposta in favore delle imprese che assumono nelle aree più svantaggiate»? Quali aziende avrebbero diritto a usufruirne? Sarebbe una misura temporanea o permanente?

19 La prevista «nuova regolazione dei licenziamenti per motivi economici nei contratti di lavoro a tempo indeterminato» riguarderebbe la normativa che regola i licenziamenti individuali o quella che regola i licenziamenti collettivi? Quale parti della normativa il Governo ha in mente di rivedere, e in che modo? In che modo, concretamente, la nuova normativa contribuirà a risolvere il problema della segmentazione del mercato del lavoro tra lavoratori a tempo indeterminato, che godono di un elevato livello di tutele, e lavoratori precari? In quest'ottica, esistono piani per ridurre l'elevato numero (46) di tipologie contrattuali attualmente in essere?

20 La prevista applicazione di condizioni più rigide per l'utilizzo di contratti parasubordinati comporta variazioni delle aliquote contributive o modifiche della normativa sul lavoro? Se sono previste anche modifiche della normativa del lavoro, sarebbero graditi maggiori

dettagli sulle revisioni specifiche che il Governo intende introdurre.

21 La dichiarazione del vertice euro (26 ottobre 2011) parla dell'impegno dell'Italia a «rivedere il sistema di sussidi di disoccupazione attualmente frammentario, entro la fine del 2011, tenendo conto dei vincoli di bilancio», ma nella lettera non se ne fa cenno. Quali sono le intenzioni del Governo italiano in questo ambito?

Concorrenza

22 In che modo il Governo intende rafforzare «gli strumenti di intervento dell'Autorità per la Concorrenza per prevenire le incoerenze tra promozione della concorrenza e disposizioni di livello regionale o locale»?

23 Quanto al disegno di legge sulla concorrenza, la lettera sottolinea che sono già state prese, o stanno per esserlo, misure riguardanti il settore della distribuzione dei carburanti e il settore dell'assicurazione obbligatoria sui veicoli. Ciò significa che il disegno di legge stesso, che interessa anche i servizi postali e di trasporto (treni passeggeri, autostrade e aeroporti) e la distribuzione dell'energia, non sarà adottato?

24 La lettera fa riferimento a «misure per rafforzare l'apertura degli ordini professionali e dei servizi pubblici locali». Il Governo potrebbe cortesemente fornire maggiori dettagli sui contenuti di queste misure e sui settori interessati? La Commissione ha interpretato questa frase come una volontà di rimuovere le barriere all'ingresso per le professioni: è così? Inoltre, la dichiarazione del vertice euro (26 ottobre 2011) cita l'impegno dell'Italia ad «abolire le tariffe minime nei servizi professionali», ma nella lettera non se ne fa cenno. Quali sono le intenzioni del Governo italiano a questo riguardo?

25 Il Governo potrebbe cortesemente fornire maggiori informazioni per spiegare quali misure di riforma prevede di introdurre nel settore idrico, nonostante i risultati del recente referendum?

Imprenditorialità e innovazione

26 Quali misure prevede di attuare il Governo per favorire la capitalizzazione delle aziende? È corretta l'interpretazione della Commissione sull'intenzione del Governo di introdurre una deducibilità del rendimento del capitale di rischio? In tal caso, sarebbe limitata ai nuovi investimenti?

27 L'ambizione del Governo di trasformare «le aree di crisi in aree di sviluppo» in quali misure concrete si tradurrà?

28 Il Governo potrebbe cortesemente fornire maggiori informazioni sulle misure concrete finalizzate a stimolare l'attività delle piccole e medie imprese, inclusa una stima dell'impatto sui conti pubblici?

Semplificazione normativa e amministrativa

29 Il Governo potrebbe cortesemente fornire maggiori informazioni sulle misure normative concrete di semplificazione (in particolare per quanto riguarda le piccole e medie imprese) previste per individuare e rimuovere l'eccesso di leggi e regolamenti amministrativi, e sui metodi concreti per migliorare la qualità delle leggi e dei regolamenti esistenti?

30 Quale sarà esattamente il ruolo dell'«Ufficio locale dei Governi»?

Modernizzazione dell'amministrazione pubblica

31 Quando diventerà pienamente operativa la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche? Di che cosa si occuperà questa Commissione?

32 Quando saranno pienamente operative le misure riguardanti i dipendenti pubblici (mobilità obbligatoria del personale; cassa integrazione; revisione delle dotazioni organiche)? Il Governo potrebbe cortesemente fornire maggiori dettagli su come queste misure verranno applicate? In particolare, il Governo potrebbe descrivere la normativa transitoria a cui si fa riferimento nella lettera riguardo al trasferimento del personale delle Province alle Regioni e ai Comuni?

33 Il Governo potrebbe cortesemente fornire maggiori informazioni sui progressi realizzati nell'attuazione della riforma Brunetta dal punto di vista i) dell'introduzione di meccanismi di retribuzione e avanzamento di carriera legati al rendimento e dell'obbligo per i dirigenti di dover fornire risultati; e ii) della possibilità di intentare cause collettive contro le inefficienze del settore pubblico?

Giustizia

34 Il Governo potrebbe cortesemente fornire maggiori informazioni sulle misure specifiche previste per rendere più efficiente l'amministrazione della giustizia civile?

35 Il Governo potrebbe cortesemente fornire maggiori informazioni sul mandato del gruppo tecnico presso il Ministero della giustizia?

Infrastrutture ed edilizia

36 Il Governo potrebbe cortesemente esporre meglio la sua politica in relazione ad aeroporti, impianti portuali e trasporto eccezionale su gomma?

Riforme costituzionali

37 Il Governo potrebbe cortesemente fornire maggiori dettagli sugli aspetti delle riforme previste (oltre all'introduzione in Costituzione della regola del pareggio di bilancio, di cui abbiamo già parlato alla domanda 6)?

38 Le riforme delle istituzioni politiche in quale misura comportano risparmi di spesa?

39 Il Governo potrebbe cortesemente

fornire maggiori dettagli sulle misure finalizzate a migliorare la governance del Paese attraverso la riduzione del numero dei parlamentari, la maggiore efficienza dei meccanismi decisionali e il rafforzamento del ruolo dell'Esecutivo e della maggioranza?

(Traduzione di Fabio Galimberti)

LE VALUTAZIONI DEL SOLE

LEGENDA

➡ La valutazione

A Praticabilità politica

B Giudizio del Sole 24 Ore

③ Dismissioni

➡ Nel cantiere della legge di stabilità il Governo ha rilanciato un piano di dismissioni degli immobili di proprietà pubblica; la cessione di quote di grandi società era invece ventilata tra le opzioni messe in campo con la manovra di Ferragosto. Tramontata invece l'ipotesi di una maxi-cessione di terreni agricoli (338mila ettari per un incasso stimato in 6 miliardi)

MEDIA

MEDIO

⑤ Pensioni

➡ Il passo obbligato da compiere è la rapida abolizione dei pensionamenti di anzianità, oggi ancora consentiti con soli 35-36 anni di contribuzione e 61-60 anni di età. Occorrerebbe poi accelerare il percorso per far salire il requisito di vecchiaia delle lavoratrici allo stesso livello di quello degli uomini (67 anni), visto che attualmente l'equiparazione è prevista solo nel 2026.

BASSA

ALTO

⑫ Fondi Ue al Sud

➡ L'accordo Fitto-Hahn di due giorni fa è solo un primo passo. Lo stesso portavoce del commissario Ue ha subito chiarito che prima che l'impegno italiano possa dirsi realizzato, occorrerà che l'Italia presenti - e Bruxelles valuti - i progetti da cofinanziare. L'Italia "risparmierà" 8 miliardi di cofinanziamento, ma dovrà garantire che le risorse liberate restino comunque al Sud.

MEDIA

ALTO

⑮ Università

➡ Nella lettera all'Ue l'Italia ha promesso maggiori «margini di manovra nella fissazione delle rette d'iscrizione» ma questa ipotesi dovrebbe restare sulla carta visto il «no» del ministro Gelmini a ritoccare l'importo delle tasse universitarie. Per la competitività tra atenei bisogna aspettare che l'attuazione della riforma Gelmini sia completata ma mancano na ventina di step

BASSA

ALTO

⑲ Lavoro

➡ Le nuove regole richieste dall'Europa in materia di flessibilità del mercato del lavoro, con esplicito riferimento ai licenziamenti per ragioni economiche, non rientrano nei provvedimenti già predisposti dal Governo. C'è un impegno verbale del premier ma l'apertura della crisi rende difficile una sua traduzione in misure da avviare all'esame del Parlamento.

BASSA

ALTO

⑳ Liberalizzazioni

➡ Nella lettera alla Ue il Governo si è impegnato a rimuovere entro due mesi vincoli e restrizioni alla concorrenza e all'attività economica e ad approvare entro febbraio 2012 la liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali. Quanto alle professioni, con la manovra di Ferragosto sono state confermate le tariffe minime ed è stata sancita l'assicurazione obbligatoria e la formazione continua

MEDIA

ALTO

㉓ Infrastrutture

➡ La Ue insiste per misure rapide su aeroporti, porti e trasporto eccezionale su gomma. Nelle varie bozze del maxi-emendamento finora circolate, per gli aeroporti si cerca di incentivare gli investimenti dei privati attraverso delle semplificazioni procedurali che consentano ai gestori di aumentare le tariffe. Per i porti si pensa a usare una parte delle risorse per la metro di Parma

ALTA

MEDIO

Giulio Tremonti.
Ministro dell'Economia
e delle Finanze

LO SVILUPPO

*Il Governo potrebbe
cortesemente fornire
maggiori dettagli
sul programma Eurosud
per l'economia
del Mezzogiorno?*

Maurizio Sacconi.
Ministro del Lavoro
e delle Politiche sociali

LA PREVIDENZA

*Il Governo sta valutando
la restrizione o l'abolizione
delle pensioni di anzianità
e una rapida equiparazione
dell'età di pensionamento
tra uomini e donne?*

Mariastella Gelmini.
Ministro dell'Istruzione,
università e ricerca

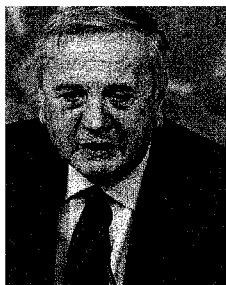
L'ISTRUZIONE

*Il Governo potrebbe
cortesemente fornire
maggiori dettagli su come
prevede di incrementare
autonomia e competizione
tra università?*

Renato Brunetta.
Ministro per la Pubblica
amministrazione

IL PUBBLICO IMPIEGO

*Il Governo potrebbe dare
maggiori informazioni
sui progressi della riforma
Brunetta nei meccanismi
di retribuzione e carriera
legati al rendimento?*



INPS

Online la storia contributiva di colf e badanti

L'Inps ha predisposto un nuovo servizio online per la consultazione dell'estratto contributivo relativo ai rapporti di lavoro domestico. Per consultare queste informazioni, disponibili nella sezione «Servizi online» del sito, seguendo il percorso: «Al servizio del cittadino - Autenticazione con PIN/Autenticazione con CNS - Servizi rapporto di lavoro domestico -

Estratto contributivo». Un avviso informa che l'estratto contributivo non ha valore certificato ma elenca i pagamenti contributivi registrati negli archivi dell'Inps e può essere soggetto a modifiche in base a verifiche e accertamenti.

Il servizio mette a disposizione l'elenco dei rapporti di lavoro sia attivi sia cessati relativi agli ultimi cinque anni e permette di inserire segnalazioni relative a eventuali dati errati o mancanti. Nel messaggio dell'ente di previdenza 21009/2011 vengono fornite tutte le informazioni utili all'utilizzo della nuova procedura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICI/Dall'ente di previdenza gli interventi per garantire la sostenibilità trentennale dei conti

L'Enpam apre il cantiere riforma

Dal 2013 in pensione più tardi. Dal 2015 contributi più cari

DI IGNAZIO MARINO

L'Enpam apre il cantiere della riforma e guarda al sistema contributivo. In futuro i medici italiani andranno in pensione più tardi e dovranno pagare contributi più alti. L'ente di previdenza dei medici, infatti, ha messo a punto gli interventi che mirano a portare la Fondazione a garantirsi una sostenibilità dei conti trentennale che, come emerge dall'ultimo bilancio tecnico al 31/12/2009, oggi non c'è. L'intervento più vicino è quello del 2013 con l'aumento graduale dell'età della pensione ordinaria di vecchiaia. Il requisito, che è attualmente di 65 anni, verrà aumentato di sei mesi ogni anno fino ad arrivare a 68 anni nel 2018. (il nuovo requisito sarà quindi di 65 anni e sei mesi nel 2013, 66 anni nel 2014, 66 anni e sei mesi nel 2015, a 67 anni nel 2016, a 67 e mezzo nel 2017 e 68 anni dal 2018 in poi). Sempre dal 2013, entreranno in vigore anche i nuovi coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita definiti secondo parametri attuariali. In sostanza, i contributi versati dopo il compimento dell'età della pensione varranno il 20% in più. A ogni modo, resterà possibile andare in pensione anticipata (a partire dai 58 anni con 35 anni di contributi). Ma chi sceglierà quest'opzione avrà una riduzione rispetto alla pensione ordinaria perché percepirà l'assegno per un numero di anni superiore. Dal 1° gennaio 2015 è previsto, poi, un graduale innalzamento dell'aliquota contributiva. Per questo aumento bisognerà attendere in quanto la Finanziaria 2010 ha bloccato le convenzioni (cioè i «Ccnl» dei medici convenzionati) fino a tutto il 2014. «Un aumento dei contributi prima di quella data», spiegano dalla Fondazione, «significherebbe ridurre la busta paga dei medici, cosa che l'Enpam non vuole fare». Ecco il report dell'Enpam che spiega come e quanto cambierà la previdenza degli iscritti

all'ente.

Fondo generale. La cosiddetta «quota A» è la contribuzione a cui sono soggetti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'albo (348.846), indipendentemente dalla loro attività lavorativa. La contribuzione rimarrà contenuta (attualmente varia tra 189 euro e 1.270 euro all'anno, a seconda dell'età e del reddito dell'iscritto) ma è ipotizzata una riduzione dell'aliquota di rendimento oppure il passaggio al sistema contributivo. Questo metodo modificherebbe il meccanismo di determinazione della pensione di base (attualmente 199 euro al mese, in media) che è tuttavia solo uno dei benefici connessi a questo contributo. Con la Quota A infatti si finanziano anche gli interventi assistenziali (per esempio sussidi straordinari un tantum o in caso di calamità naturali, indennità di maternità ecc.) e si assicura una pensione minima di quasi 14 mila euro l'anno in caso di invalidità assoluta e permanente (senza alcun requisito di anzianità contributiva).

Fondo della libera professione. La cosiddetta «quota B» è la contribuzione a cui sono soggetti 151.948 medici e odontoiatri attivi. La bozza prevede un lieve aumento dell'aliquota contributiva che salirà di un punto percentuale all'anno a partire dal 2015, passando dall'attuale 12,5% al 22% del 2024. L'ipotesi di partenza è di portare il coefficiente di rendimento da 1,75 a 1,5. Per i professionisti iscritti a un'altra forma di previdenza obbligatoria (per esempio: i dipendenti ospedalieri) verrà mantenuta la possibilità di pagare un'aliquota ridotta. La proposta di riforma prevede anche che i medici e i dentisti libero professionisti possano andare in pensione anticipata (pensione di anzianità), facoltà che finora non era loro concessa. La misura, in controtendenza rispetto al sistema pubblico, è resa possibile

dal nuovi parametri attuariali studiati dall'Enpam. Infatti, se l'assegno viene diminuito secondo un coefficiente che riflette la maggiore aspettativa di vita residua, chi va in pensione di anzianità non provoca un esborso supplementare per le casse dell'ente di previdenza.

Fondo della medicina generale. La bozza prevede per i 68.670 medici attivi un aumento dell'aliquota contributiva dell'1% annuo a partire dal 2015 fino ad arrivare al 26% nel 2024 (o 2025 per i pediatri). A regime l'aliquota di rendimento verrà ridotta a 1,4.

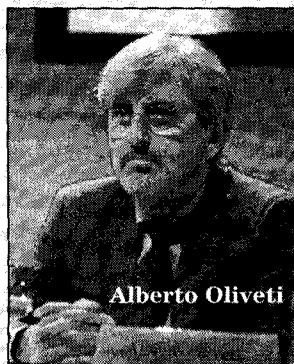
Fondo degli specialisti ambulatoriali. Dal 2015 i 17.720 specialisti ambulatoriali in convenzione vedranno la loro aliquota contributiva aumentare dell'1% annuo fino a raggiungere il 32% nel 2022. Ciò significa che l'aliquota verrà allineata a quella dei colleghi dipendenti (che pagano all'incirca il 33%). Il coefficiente di rendimento rimarrà stabile al 2,25. Per gli specialisti ambulatoriali dipendenti che hanno mantenuto l'iscrizione all'Enpam vedranno il loro coefficiente di rendimento scendere progressivamente a 2,3.

Fondo degli specialisti esterni. Per questo fondo, che conta 905 medici convenzionati a titolo individuale e 5.724 società, è previsto il passaggio al sistema contributivo. Il fondo, a causa di cambiamenti contrattuali e legislativi, è in passivo. Nel 2010, in verità, l'Enpam è riuscito a ridurre il deficit di questo fondo grazie a un'intensificazione dell'attività ispettiva e al recupero di crediti nei confronti di società inadempienti. Tuttavia, la sorte del fondo degli specialisti esterni dimostra che il progressivo aumento dell'esercizio in forma societaria delle professioni sanitarie presenta dei rischi per il futuro previdenziale dei medici e degli odontoiatri.

Oliveti: entro primavera 2012 le delibere ai ministeri vigilanti

Domanda. Alberto Oliveti, vicepresidente dell'Enpam, dopo la presentazione ufficiale il 4 e 5 maggio a Roma dei vostri interventi sulla previdenza dei medici, quale sarà la tabella di marcia con le consulte e i ministeri vigilanti?

Risposta. Ci proponiamo di incontrarci informalmente a breve con i ministeri vigilanti per comprendere se questi interventi possono essere considerati soddisfacenti. Poi proseguiremo con le consulte di categoria, consiglio di amministrazione e forse anche un consiglio nazionale straordinario. Prevediamo per la primavera prossima di inviare il tutto in via ufficiale ai ministeri vigilanti. E fare in modo che le nuove disposizioni entrino in vigore dal primo gennaio 2013.



Alberto Oliveti

D. Questa riforma in che termini migliorerà il bilancio tecnico?

R. La riforma va inquadrata in una serie di interventi che nel loro complesso permetteranno all'Enpam di presentarsi all'appuntamento del prossimo bilancio tecnico, al 31/12/2012, potendo garantire una sostenibilità a 30 anni come richiesto dalla legge. Con la Finanziaria 2007, ci hanno chiesto in una notte di avere bilanci in equilibrio da 15 a 30 anni. Impossibile per un ente così grande procedere con la richiesta ai propri iscritti di un sacrificio così importante in così breve tempo. Con questo piano raggiungeremo l'obiettivo.

D. Dal 1° gennaio 2013 si ipotizzano nuovi coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita definiti secondo parametri attuariali, che cosa significa?

R. Significa che chi resterà al lavoro più a lungo sarà premiato: i contributi versati dopo il compimento dell'età della pensione ordinaria di vecchiaia varranno il 20% in più. Resterà, cioè, possibile andare in pensione anticipata (a partire dai 58 anni con 35 anni di contributi e 30 anni di laurea) ma chi sceglierà quest'opzione avrà una riduzione rispetto alla pensione ordinaria perché percepirà l'assegno per un numero di anni superiore.

D. Dal vostro bilancio tecnico al 31/12/2009 il fondo dei medici specialisti esterni è quello che si mostra particolarmente sofferente. Quali interventi per risolverlo?

R. Questo fondo (il più piccolo dell'Enpam in quanto rappresenta solo il 3% del patrimonio) è in passivo a causa di cambiamenti contrattuali e legislativi, è in passivo. Dal 1988, infatti, il Ssn non ha più accordato nuove convenzioni a singoli specialisti esterni ma ha cominciato ad accreditare solo imprese. La conseguenza è stata che il flusso contributivo si è fortemente ridotto, facendo sì che le uscite per pagare pensioni diventassero superiori ai contributi previdenziali incassati. Ogni anno l'eventuale deficit di questo fondo sarà assorbito dagli altri fondi.



Tasse, il conto ai pensionati

«Una stangata da due miliardi»

La stima di Confesercenti: fino a 1.700 euro in meno in tre anni

Per Fipac-Confesercenti, il fisco peserà sulle pensioni fino a 1.700 euro per i sette anni 2008-2014. Nei prossimi tre anni, sono previsti altri due miliardi di tasse

NON SOLO aiutano i figli e i nipoti ad affrontare la crisi, ma si regge sulle loro spalle un terzo delle entrate fiscali dell'Italia. I pensionati pagano le tasse per quasi 52 miliardi di euro, e nei prossimi tre anni li attende una stangata da altri 2 miliardi. Per una pensione medio-alta di 1.160 euro significa un prelievo da 1.772 euro tra il 2008 e il 2014. È questa la previsione della Federazione pensionati della Confesercenti. Il potere d'acquisto delle pensioni, che si dimezzò dal 1993, continua a calare.

La misura è colma per il Codacons, che annuncia una «mega class action». L'associazione dei consumatori chiederà allo Stato di «emettere tutti gli atti già previsti dalla legge per riequilibrare il sacrificio economico» degli anziani.

Si tratta di aumentare i servizi sociali gratuiti, garantire il sostegno a domicilio per i non autosufficienti, offrire agevolazioni per tasse e bollette e annullare i ticket sanitari.

Una serie di interventi-tampone per arginare una situazione che «rischia di far entrare a breve centinaia di migliaia di anziani nella fascia di povertà», avverte il presidente del Codacons, Carlo Rienzi.

SECONDO i dati della Spi-Cgil, circa tre milioni di persone vivono con meno di 400 euro di pensione e ben 8 milioni hanno un reddito che non supera «la miseria» di mille euro al mese. «Come se non bastasse — attacca il segretario nazionale dello Spi, Ivan Pe-

dretti — a tutti coloro che sono a riposo vengono regolarmente fatte pagare le tasse, mentre gli evasori vengono lasciati liberi di defraudare il nostro Paese. Tutto questo è profondamente ingiusto».

SONO PROPRIO i pensionati i più colpiti dalla stretta fiscale analizzata da Confesercenti. L'associazione dei commercianti ha studiato, infatti, l'impatto delle aliquote territoriali introdotte con il federalismo e quello del fiscal drag (l'aumento della pressione fiscale dovuto all'inflazione). Queste due voci bruciano, tra il 2008 e il 2014, il 4,3% delle pensioni più basse e circa il 2% di quelle medie e alte.

LA TRAPPOLA scatta perché i pensionati che progressivamente superano i 7.500 euro lordi di pensione l'anno escono dalla no tax area. Questa spirale può essere fermata «ripulendo un meccanismo

IL PRESIDENTE FIPAC
«La disattenzione sul mantenimento del potere d'acquisto è devastante»

smo automatico di recupero del fiscal drag che consenta di difendere il tenore di vita degli anziani», spiega il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, che propone di reperire ulteriori risorse con tagli alla spesa pubblica. «La disattenzione nei confronti del mantenimento del potere d'acquisto dei pensionati è devastante», aggiunge il leader della federazione pensionati Fipac, Massimo Vivoli.

I NUMERI

52 miliardi
LE TASSE

I pensionati contribuiscono a circa il 30 per cento del gettito nazionale

-30%

IL REDDITO REALE

Negli ultimi dieci anni è calato di un terzo la capacità di acquisto dei pensionati

16,8 milioni

A RIPOSO IN ITALIA

Per l'Istat, il 30,3% di chi riceve un assegno dallo Stato ha meno di 64 anni

8,6 milioni

ASSEGNI SOTTO I 1.000

Circa 3,6 milioni di pensionati ricevono meno di 500 euro ogni mese

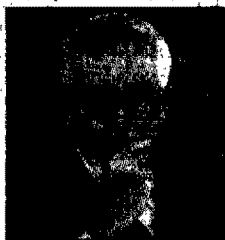


Lavoro e pensioni, i dubbi europei

«Sui licenziamenti servono dettagli. Perché non abolire l'anzianità?»

di LUCA CIONANI

ROMA. Trentanove domande molto puntuali e dettagliate, che passano in rassegna tutti i temi affrontati nella lettera del 26 ottobre, compresi quelli più delicati: dai licenziamenti alle pensioni. Gli uffici della commissione a volte chiedono chiarimenti, altre evidenziano lacune o suggeriscono ulteriori passi da fare.



Giulio Tremonti

Così, in materia di dismissioni si domandano dettagli sul piano da 5 miliardi l'anno, ad esempio per sapere se saranno cedute anche quote dei colossi di Stato. E anche sulla cifra, Bruxelles

vuole sapere se tiene conto degli eventuali minori dividendi e delle maggiori spese per affitti. Sulle pensioni, il questionario prende atto del fatto che nel 2026 sarà raggiunto sia per gli uomini che per le donne il traguardo dei 67 anni come età per la pensione di vecchiaia. Ma fa anche notare che quella data è lontana e che le attuali regole permetteranno ancora uscite «ad un'età relativamente giovane». Di qui il suggerimento di mettere in cantiere misure come «una stretta sui requisiti per le pensioni di

anzianità, se non proprio la loro cancellazione» e una «più veloce transizione» per l'età di pensione delle donne.

In materia di riforma fiscale e assistenziale, l'attenzione è puntata sulle modalità con cui saranno applicati i principi esposti, ossia lo spostamento del carico fiscale dal lavoro ai consumi ed alle rendite immobiliari. E la domanda diretta è se il governo intende reintrodurre l'Ici sulle abitazioni principali.

Alcuni quesiti riguardano poi il tema dei fondi comunitari: si vuole sapere come l'Italia intende accelerare l'uso, in particolare riguardo alle capacità amministrative delle Regioni del Sud, quale sarà l'importo della riduzione del cofinanziamento nazionale, quali saranno i settori che vedranno una riduzione del flusso a fronte dell'annunciato proposito di concentrare la spesa su educazione, banda larga e ferrovie.

Molto dettagliata è la griglia relativa al mercato del lavoro. Si chiede ad esempio se la spinta all'occupazione per giovani e donne verrà da leggi già esistenti o se al contrario ne saranno messe a punto di nuove; o se il credito d'imposta per le aree svantaggiate sarà una misura permanente o temporanea. Ma il questionario entra poi nel vivo dei nodi più politicamente delicati: chiedendo se le nuove regole sui licenziamenti per motivi economici

riguarderà quelli individuali o quelli collettivi e quali norme in particolare saranno riviste e ancora se è intenzione del governo ripensare l'alto numero di contratti attualmente esistenti (sarebbero 46). Su questo tema il governo potrebbe trovare difficile dare risposte in tempi immediati, vista la volontà di aprire un confronto con le parti sociali.

Ugualmente i tecnici della Commissione vogliono sapere se la limitazione del ricorso ai contratti co.co.pro. avverrà attraverso nuovi vincoli legislativi o semplicemente con una revisione verso l'alto delle aliquote contributive, a scopo dissuasivo. E chiarimenti vengono richiesti anche sulla riforma dei sussidi alla disoccupazione.

Seguono quindi i quesiti su competizione, innovazione, semplificazione, giustizia, infrastrutture, tutti sempre molto particolareggiati: ad esempio si domanda se come sarà conciliata la riforma dei servizi pubblici locali con l'esito del referendum sull'acqua. C'è anche per le annunciate riforme costituzionali: la richiesta è di avere dettagli ma anche informazioni sull'entità dei possibili risparmi.

*Il quesito
in tema di fisco:
tornerà l'Ici
sulla prima casa?*

© RIPRODUZIONE RISERVATA